

*Di seguito, la terza ed ultima parte della ricerca storica sulle tradizioni del popolo civitavecchiese per la Santa Pasqua, a cura di Giovanni De Paolis, Priore dell'Arciconfraternita del Gonfalone*

## LA PASQUA A CIVITAVECCHIA

3

### Le altre tradizioni

*(segue)*

Dopo il dolore e la tristezza del Venerdì Santo tutti aspettano la gioia della Resurrezione che la notte del Sabato è annunciata dalle campane che, sciolte, suonano a distesa.

Il mattino della Domenica, dopo la “Colazione di Pasqua”, tradizione gastronomica che vede comparire sulle tavole imbandite *salame, uova sode, cioccolato, coratella d'agnello con i carciofi e la Pizza di Pasqua di Civitavecchia*, ha luogo la Processione della Resurrezione.

Si svolge nel centro storico, è curata dalla Confraternita dell'Orazione e Morte i cui confratelli per l'occasione indossano il saio bianco anziché quello nero.

La statua del Cristo Risorto, opera del secolo XVII di ignoto scultore, è stata realizzata con un blocco di legno costituito da tanti pezzi a forma di cuneo incastrati tra di loro. La statua, ricoperta da uno strato di caolino, è laccata con colori classici e raffinati. L'opera, molto preziosa, raffigura il Cristo nell'atto di librarsi in un atteggiamento che al tempo stesso idealizza la figura.

Lungo il percorso della Processione di Pasqua è contemplata una sosta in via dei Granari, davanti al civico n. 23 per una breve cerimonia e per ricordare la tradizione che vuole che verso la fine del 1600, in questo stesso luogo, nell'appartamento sito al primo piano, fu trovata in modo che ha del miracoloso la statua lignea del Cristo Risorto.

Si racconta infatti che un pellegrino, stanco per aver camminato tutto il giorno, giunta la sera, cercasse un ricovero per trascorrevi la notte, ma inutilmente, perché non si trovò nessuno disposto ad ospitarlo. Solo una povera vecchietta mise a disposizione del viandante una misera stanzetta della quale disponeva all'interno del suo umile alloggio. Il mattino seguente l'ospite non dava segno di vita e la vecchietta, dopo molti indugi ed anche un poco preoccupata, aprì la porta ed in luogo del pellegrino della sera prima trovò nella stanza questa bellissima statua del Signore Risorto.

Poco sopra si è fatto cenno alla colazione di Pasqua ed alla *Pizza* che trova un posto privilegiato sulla tavola in questa particolare mattina.

La *Pizza* infatti per la sua particolarità bene si abbina al salame ed alle uova, ma anche alla cioccolata, con essa si può degustare sia il Vino Prosecco che l'Aleatico, il Barolo ed il Vin Santo, il Chianti rosso, il Pinot grigio ed il Lambrusco... Questa larga possibilità di felici unioni gastronomiche la rende gradita a tutti e ricercata anche negli altri centri della regione, compresa Roma.

A questo punto al quadro delle tradizioni pasquali di Civitavecchia manca solo la gita fuori porta del Lunedì dell'Angelo (Pasquetta); è questa un'altra occasione per gustare con parenti ed amici la *Pizza* alla quale, se la stagione lo consente, possono abbinarsi anche le fave fresche ed il pecorino romano.

La Processione del Cristo Morto del Venerdì Santo e quella di Pasqua, la Colazione, la *Pizza* e la scampagnata di Pasquetta sono uno spaccato della vita di questa città che ancora oggi, in un momento particolare dell'anno, vuole rivivere tra fede, storia e folclore, quello che gli antichi padri ci hanno trasmesso con tanto amore.

Giovanni D. De Paolis